

Interrogazione a risposta scritta n. 151

Oggetto: La Regione non lasci soli i lavoratori italiani della Base USAF di Aviano

CONFICONI

PREMESSO che nell'Aeroporto militare "Pagliano e Gori" di Aviano, in uso alla United States Air Force (USAF), sono occupati oltre 500 lavoratori di nazionalità italiana;

RICHIAMATO che la mancata approvazione, da parte del Congresso degli Stati Uniti, della legge di bilancio federale ha determinato, a decorrere dal 1° ottobre 2025, l'avvio della procedura di "Government Shutdown", con conseguente sospensione di una serie di attività amministrative e gestionali;

RILEVATO che tale situazione ha comportato il mancato pagamento delle retribuzioni relative al mese di ottobre ai dipendenti italiani in servizio presso la base USAF di Aviano;

CONSIDERATO il fondato timore che analoga grave penalizzazione possa ripresentarsi anche nel mese di novembre, compromettendo ulteriormente la possibilità per le famiglie coinvolte di soddisfare i loro bisogni e danneggiando l'economia locale;

PRESO ATTO delle dichiarazioni espresse dalle organizzazioni sindacali di categoria secondo cui alla data del 4 novembre 2025 risultano ancora privi di accredito salariale 409 lavoratori, nonostante l'attività professionale sia stata regolarmente prestata;

SOTTOLINEATO che in un contesto del tutto analogo il Governo della Repubblica Federale tedesca è intervenuto in via sostitutiva, anticipando le retribuzioni dovute ai lavoratori civili impiegati nelle basi militari statunitensi presenti sul proprio territorio, prevedendo il successivo rimborso da parte delle autorità USA in virtù di specifici accordi bilaterali;

Tutto ciò premesso, interroga la Giunta regionale per sapere:

- 1) se siano state intraprese, ovvero se si intendano intraprendere, iniziative formali di interlocuzione con il Governo italiano, finalizzate a sollecitare un intervento urgente volto a garantire la continuità retributiva dei lavoratori italiani impiegati presso la base USAF di Aviano, sulla base del modello già attuato dal Governo tedesco nelle medesime circostanze.

Presentata alla Presidenza il giorno 07.11.2025